



LEONE
FILM GROUP

presentano

MATTHEW MCCONAUGHEY

in

GOLD

LA GRANDE TRUFFA

diretto da

STEPHEN GAGHAN

con

ÉDGAR RAMÍREZ e BRYCE DALLAS HOWARD

distribuito da

EAGLE PICTURES

durata 121'

AL CINEMA DAL 4 MAGGIO 2017

www.eaglepictures.com

UFFICIO STAMPA

Pierluigi Manzo e Alessio Piccirillo



+39.347.0133173 +39.393.9328580

info@manzopiccirillo.com - www.manzopiccirillo.com

CAST ARTISTICO

MATTHEW MCCONAUGHEY

Kenny Wells

ÉDGAR RAMÍREZ

Michael Acosta

BRYCE DALLAS HOWARD

Kaylene

MACON BLAIR

Connie Wright

ADAM LEFEVRE

Bobby Burns

FRANK WOOD

Scottie Nevins

COREY STOLL

Brian Woolf

TOBY KEBBELL

Agente Jennings

JOSHUA HARTO

Lloyd Stanton

TIMOTHY SIMONS

Jackson

MICHAEL LANDES

Binkert

BRUCE GREENWOOD

Mark Hancock

STACY KEACH

Clive Coleman

BILL CAMP

Hollis Drescher



RACHEL TAYLOR

Rachel

BRAVESH PATEL

Owens

CAST TECNICO

REGIA

Stephen Gaghan

SCRITTO DA

Patrick Massett
John Zinman

PRODOTTO DA

Teddy Schwarzman
Michael Nozik
Matthew McConaughey
Patrick Massett
John Zinman

PRODUTTORI ESECUTIVI

Paul Haggis
Ben Stillman
Richard Middleton

CASE DI PRODUZIONE

Black Bear Pictures
HWY61
Living Films

FOTOGRAFIA

Robert Elswit



SCENOGRAFIE	Maria Djurkovic
MONTAGGIO	Douglas Crise
COSTUMI	Danny Glicker
MUSICHE	Daniel Pemberton
CASTING	Avy Kaufman
DISTRIBUITO DA	Eagle Pictures Leone Film Group
UFFICIO STAMPA	ManzoPiccirillo

SINOSI

Il film racconta la storia vera di Kenny Wells (Il Premio Oscar Matthew McConaughey) un uomo d'affari da anni in cerca di fortuna, ma senza successo. Un giorno con l'aiuto del geologo Michael Acosta (Edgar Ramirez), Wells sembra aver scoperto nella inesplorata giungla indonesiana una delle più grandi e prolifiche miniere d'oro che lo fa finalmente diventare sfacciatamente ricco. Ma non è tutto ORO quel che luccica...

Il regista di *Syriana* e Premio Oscar per la miglior sceneggiatura di *Traffic*, Stephen Gaghan, dirige un biopic affascinante e eccessivo alla *The Wolf of Wall Street*.

LA CRONOLOGIA DEGLI EVENTI

"Nessuno voleva guardare...Perché? Perché stavamo facendo troppi soldi"

Kenny Wells (Matthew McConaughey)

L'anno è il 1988, ormai quasi alla fine di quello che è conosciuto come il 'Secolo Americano', e allora perché non dare uno sguardo a un americano - Kenny Wells - ai suoi grandi sogni e al modo in cui li persegue fino agli estremi confini della terra ...

"Era il mio sogno. Lo avevo sognato. Se vendi i tuoi sogni, cosa ti rimane?"

Kenny Wells (Matthew McConaughey)

Il film si ispira a fatti realmente accaduti, è il racconto epico del sogno americano di un uomo e di tutto ciò che farà per non vederlo cadere a pezzi.

Il Premio Oscar® Matthew McConaughey interpreta Kenny Wells, un uomo cresciuto nel settore minerario, quel tipo di uomo, come suo padre, che non ha paura di andare in montagna e cercare la fortuna nella terra ... ma in un business dove un lancio di dadi può fare la differenza tra grandi ricchezze e il completo fallimento, il dado deve sempre cadere dalla parte giusta. Kenny incarna lo spirito imprenditoriale dell'America, forse la parte migliore, con una convinzione incrollabile che supera tutti gli ostacoli. Anche se ci fosse un 13° round, Wells vincerebbe ogni combattimento.

Così vende i suoi ultimi averi e supera i confini della Terra, in direzione Indonesia, con il presentimento che l'oro si trovi in una delle giungle più lontane e più buie del pianeta, nel Borneo.

"Era quello che chiamavano un esploratore dei fiumi. Un vero affare. Un vero geologo. Se avevi in progetto di fare un buco nel terreno in Indonesia, volevi Mike Acosta che ti dicesse dove scavare"

Kenny Wells sul suo futuro partner Mike Acosta (Edgar Ramirez)

In collaborazione con il mitico geologo, "the river walker", Mike Acosta – interpretato da Edgar Ramirez – combattono la natura, l'istituzione finanziaria di New York, cospirazioni e complotti, ma più di tutto mettono alla prova la loro fiducia in se stessi.

"50 e 50. Dimostra che si sbagliavano tutti"

Il contratto scarabocchiato da Kenny Wells su un tovagliolo da cocktail

E quando fanno il più grande ritrovamento d'oro nella storia di tutti i tempi, si rendono conto che questo sogno è solo l'inizio dell'avventura. Molto rapidamente Kenny si ritrova circondato da politici corrotti, banchieri con due facce, subdoli membri del governo, tutti quei classici elementi che stanno attorno alle grandi ricchezze minerali ... e tutti, in un modo o nell'altro, vogliono rubarglielo.

"Per tutto il tempo che mi dicevano quanto ricchi sarebbero stati i miei nipoti, stavano complottando alle mie spalle per rubarmi tutto"

Kenny Wells

Kenny è come un ragazzino che sta per perdere la cosa che ama. E la cosa ancora più importante è che lui è un uomo con degli amici veri, con un vero amore, con una vera e propria comunità, che crede che per avere un po' di considerazione in America, si debba essere visti come i conquistatori del mondo. E come tutti sappiamo, questo particolare difetto ha distrutto anche i più potenti giganti.

Gold – La grande truffa è il racconto di un sognatore che, con una classica narrazione d'avventura, esplora la vera natura degli uomini. O che si stia lavorando in un bar di Reno o nelle torri dorate di Wall Street, la ricerca dell'oro riesce a svelare la vera natura di tutti gli uomini.

Matthew McConaughey, che qui mostra ancora una volta il motivo per cui è uno dei più grandi attori viventi, ha compiuto una trasformazione fisica completa – con la testa calva e qualche sfortunato lavoro odontoiatrico, l'aggiunta di 20 chili acquisiti attraverso una



dieta a base di birra, cheeseburger e milkshake – per portare alla vita questo originale uomo americano: Kenny Wells. Cercare di realizzare un sogno è il più grande tesoro di tutti.

LA PRODUZIONE

TWC-Dimension presenta **Gold– La grande truffa** una produzione Black Bear Pictures e HWY61, diretto dal Premio Oscar® **Stephen Gaghan** (Syriana, Traffic) e prodotto da Teddy Schwarzman (The Imitation Game, All is Lost) per Black Bear Pictures e Michael Nozik (Syriana, I diari della motocicletta) per HWY61.

Diretto dal Premio Oscar® **Stephen Gaghan**, nel film recitano il Premio Oscar® **Matthew McConaughey** (Interstellar, Dallas Buyers Club, The Wolf of Wall Street) e i candidati ai Golden Globe **Edgar Ramirez** (Hands of Stone, La ragazza del treno) e **Bryce Dallas Howard** (Jurassic World, Il Drago invisibile), **Corey Stoll** (Ant-Man, House of Cards), **Toby Kebbell** (L'alba del pianeta delle scimmie, I Fantastici Quattro), **Bruce Greenwood** (Star Trek, Capote), il vincitore di Golden Globe **Stacy Keach** (American History X, Nebraska), e altri membri di un cast molto potente.

La sceneggiatura del film è stata scritta da **Patrick Massett** e **John Zinman** (Friday Night Lights), che ne sono anche i produttori. I produttori esecutivi sono **Paul Haggis** (Crash, Million Dollar Baby), **Ben Stillman** e **Richard Middleton** (The Artist, Colpo di fulmine – Il mago della truffa), così come **Bob Weinstein**, **Harvey Weinstein** e **David Glasser**. Il team di produzione include anche il Direttore della Fotografia Premio Oscar® **Robert Elswit** (Il petroliere, Syriana), la scenografa candidata agli Oscar® **Maria Djurkovic** (La talpa) e il costumista candidato agli Oscar® **Danny Glicker** (Milk).

Il film ha iniziato la produzione in Thailandia, per poi trasferirsi ad Albuquerque, New Mexico, e a Reno, in Nevada, per poi terminare le riprese a New York City.

L'IDEA

La crisi finanziaria globale stava distruggendo l'economia, in molti l'hanno addirittura definita la peggiore crisi finanziaria dai tempi della Grande Depressione del 1930. Era il 2008. Tutti stavano lottando – chi perdendo il posto di lavoro, chi perdendo la casa.

A Los Angeles, gli sceneggiatori/produttori Patrick Massett e John Zinman si sono imbattuti in un articolo sullo scandalo Bre-X degli anni '90, in cui l'azienda canadese Bre-X Minerals Ltd. riportava la scoperta di un enorme giacimento di oro in Indonesia, per gentile concessione di un imprenditore minerario che aveva collaborato con un geologo. Inizialmente con titoli di basso valore, la Bre-X si è sollevata con miliardi di capitalizzazione.

Da quel momento il denaro è entrato nella mente di tutti. Ricorda lo sceneggiatore/produttore **John Zinman**, "Stava succedendo di tutto nel paese, con la crisi finanziaria, la crescita all'1% e con la crescente disparità nel paese, e questa storia sembrava toccare molte di quelle corde."

Così il duo di sceneggiatori ha trasportato quell'idea negli Stati Uniti nel 1980, creando il personaggio fittizio di Kenny Wells, un cercatore d'oro di Reno con una fedele ragazza di nome Kay, un partner intelligente, il geologo Mike Acosta, e il desiderio profondo di diventare qualcuno. "Abbiamo inserito nella sceneggiatura moltissimi fatti reali", dice **Masset**. "Ci è piaciuto molto questo progetto e ci abbiamo creduto, abbiamo pensato che Kenny Wells fosse un grande personaggio e ci fosse un mondo così grande che nessuno aveva mai visto nei tempi moderni, anche se ci sono degli elementi de Il tesoro della Sierra Madre. Ma Gold - La grande truffa è più globale."

Più pensavano a questo progetto e più credevano in Kenny Wells. **Masset** sottolinea: "Ci piacciono molto i personaggi che sono dei perdenti, che devono combattere per dimostrare di valere qualcosa, e Kenny è un personaggio così colorato e così meraviglioso, ma anche uno che aveva toccato il fondo."

Kenny stava invecchiando senza successo. "Quando raggiungi una certa età", riflette **Zinman**, "inizi a pensare alle persone che hai conosciuto nella tua vita - tuo padre, gli amici di tuo padre, l'idea di ciò che significa avere successo in America, essere un uomo che conta."

Così nel 2009 Massett e Zinman hanno scritto Gold – La grande truffa, una sceneggiatura dinamica, incentrata sui personaggi, con una trama colorata e piena di colpi di scena, il tutto arricchito da ingegno e personalità. E in più racchiudeva un provocatorio mistero nella sua essenza.

La sceneggiatura ha catturato l'attenzione di tutti molto rapidamente, inserendosi nella Black List di Hollywood delle migliori sceneggiature non ancora prodotte. Gli autori, invece di vendere la sceneggiatura, hanno deciso di voler collaborare con una società di produzione, in modo da poter esserne coinvolti. E cercavano una società che ne fosse attratta quanto loro.

"Ogni singola persona a un certo punto deve affacciarsi al mondo e decidere di fare qualcosa", riflette **Zinman**. "Il film esplora l'ambizione, l'idea di autostima, e al suo interno c'è una storia di amicizia. Questi due ragazzi - Kenny Wells e Mike Acosta - condividono le stesse necessità. Entrambi hanno le qualità per essere reconsiderati sotto una luce più favorevole. Si riconoscono l'uno nell'altro. Che si tratti di inganno o di cospirazione, l'amicizia è il collante che tiene tutti gli altri temi insieme."

Dal punto di vista di **Masset**, "Kay accetta Kenny così com'è, ma Kenny vuole essere migliore. Questo è un tema molto forte per gli uomini dell'America occidentale: la nostra identità è strettamente attaccata al nostro valore materiale e al nostro nome."

Suggerisce **Masset**, "In poche parole, ci si chiede, quale profitto può guadagnare un uomo senza perdere la propria anima?"

E aggiunge **Zinman**, "Si tratta di appartenenza! Kenny pensa: se questi stronzi non mi lasciano entrare nel loro club, io mi compro il loro fottutissimo club. Per questo il bisogno di appartenenza è un tema che spinge particolarmente il personaggio di Kenny."

I PRODUTTORI

Masset e Zinman hanno trovato qualcuno che fosse attratto da quelle tematiche nel produttore Michael Nozik della HWY61, che ha letto la sceneggiatura nel 2010, opzionandola, e ha iniziato a sviluppare il progetto con loro.

Suggerisce **Nozik**, "Kenny Wells è il classico personaggio americano che passa dalle stalle alle stelle, a poi torna di nuovo nelle stalle. È una formidabile storia d'avventura, drammatica e con un personaggio iconico. Sembra quasi la reinvenzione di Willy Loman in un'ambientazione più moderna."

Infatti Morte di un commesso viaggiatore è stata una delle ispirazioni della sceneggiatura

e un film su cui si è discusso molto durante lo sviluppo. "Loman ha il sogno di essere un grande uomo", dice **Masset**. "Non penso che Willy Loman sia buio quanto Arthur Miller, ma c'è sicuramente quel sogno americano infranto."

Di molta influenza è stato anche Americani. Sottolinea **Zinman**, "Il personaggio di Jack Lemmon in Americani: quell'umanità, quella leggera disperazione sotto la sua bonarietà, quella storia è stata d'esempio per noi, lui è stato un esempio."

A questo punto si sono uniti altri due produttori: il partner di Nozik, Paul Haggis, e poi Michael Mann, ma i finanziamenti non sono arrivati tutti insieme.

Poi anche il fondatore di Black Bear Pictures, Teddy Schwarzman, ha espresso l'interesse a collaborare al progetto, e ha iniziato a confrontarsi con Nozik, Massett e Zinman. Nel 2012 la Black Bear è entrata ufficialmente nel gruppo.

Riconosce **Schwarzman**, "Tutto inizia con una sceneggiatura che affascina. Per me i personaggi erano così ricchi, quel mondo era così diverso, ma alla fine tematicamente era una storia sul sogno americano. È una storia su ciò che serve per realizzare quel sogno, sulle tempistiche cui si va incontro e sulle cose che si dovranno sacrificare. Penso che sia il conflitto che ogni americano senta dentro di sé, ma anche quello di tutto il mondo. Anche se Kenny Wells è molto distinto nei suoi modi e nel suo stile di fare business, penso che ci sia un po' di Kenny in tutti noi, anche in me stesso, sono stato particolarmente affascinato dalla storia e volevo portarla sullo schermo."

Schwarzman sottolinea: "Si rifà ad alcuni grandi film come Il tesoro della Sierra Madre e L'uomo che volle farsi re. In Gold – La grande truffa c'è qualcosa di classico nella narrazione e nei personaggi, ma allo stesso tempo è del tutto contemporaneo, pur essendo ambientato nel 1980. Sono temi molto attuali, e problemi che affrontiamo tutti nella vita quotidiana: l'avidità, l'ambizione, il tradimento, l'onestà, la speranza, l'inutilità, la disperazione. Si tratta di una corsa sfrenata che parte dalla piccola città mineraria di Reno fino al cuore della giungla indonesiana, passando per le sale riunioni di Wall Street, dove tutto ciò che si pensa di sapere, sarà messo in discussione."

Schwarzman è diventato un sostenitore accanito del progetto, e non ci avrebbe mai rinunciato. "Abbiamo acquistato la sceneggiatura a titolo definitivo nel 2014", ricorda.

Masset e Zinman hanno vissuto un nuovo slancio con l'arrivo di Schwarzman, **Masset** dice: "Teddy è un soldato. Lui combatte. Ha passione. Mi ricorda i produttori della vecchia scuola di Hollywood. Si piazza dietro i progetti in cui crede e non si lascia andare. È unico e speciale. Sì, è un produttore molto speciale. Troppe volte i produttori inseguono semplicemente il denaro. Gravitano intorno a progetti in cui circola denaro. Teddy invece spinge i progetti che ama verso il denaro, in modo da ottenerne di più."

MATTHEW MCCONAUGHEY DIVENTA PRODUTTORE DI Gold – La grande truffa

È a questo punto che Matthew McConaughey ha espresso il suo interesse per il film. Ricorda **Schwarzman**, "Matthew è stato coinvolto per pura fortuna, ad essere onesti. Eravamo molto presi a cercare un regista prima, ma la sceneggiatura stava girando e Matthew l'aveva letta, e aveva risposto in un modo molto personale al personaggio di Kenny Wells."

L'attore era già impegnato per diversi mesi, ma voleva unirsi a GOLD – La grande truffa, sia come attore sia come produttore.

Spiega **McConaughey**, "È stata una delle poche sceneggiature per cui ho detto, devo assolutamente farlo. Devo interpretare questo ragazzo."

In particolare, Kenny Wells ha ricordato a McConaughey un uomo di nome Chicago John, che suo padre gli aveva presentato nel 1987 in Texas. "Mio padre mi aveva portato il giorno prima di Natale al Wal-Mart per comprare alcune cose. Lungo la strada si era fermato in questo piccolo negozio abbandonato. C'era questo vecchio furgone bianco e da quel furgone è uscito questo ragazzo, Chicago John. Nel retro del furgone aveva lavatrici, lavastoviglie, forni a microonde, vecchi telefoni, gadget, un sacco di roba inutile", ricorda **McConaughey**. "Mio padre va da lui e si scambiano qualche soldo. Poi mio padre torna in macchina e avvolge qualcosa in alcuni tovaglioli di carta e dice di metterlo nel vano portaoggetti". Dopo essere andati via, suo padre gli lasciò scartare l'acquisto. "C'era questo orologio d'argento e d'oro. E dice, 'Accidenti! È un Rolex in titanio da 24.000 dollari e l'ho appena comprato per 4.000 dollari!'"

McConaughey spiega, "Quando ho letto questa cosa su Kenny Wells, è stato lì che ho pensato a Chicago John, all'idea che mi ero fatto di lui nel corso degli anni, e anche un po' all'idea di chi fosse mio padre. Mio padre ha investito in una miniera di diamanti in Ecuador. Non c'erano diamanti in Ecuador! È andato lì, ha preso il suo machete e si è fatto strada attraverso la giungla. Dicevamo sempre a papà, che se c'era di mezzo un affare di merda, lui si lanciava. Lui diceva che preferiva un affare di merda, ma lavorare con persone davvero divertenti e vivere un'avventura, piuttosto che fare davvero un buon affare ma lavorare con un gruppo di cadaveri. Per questo nell'idea che mi ero fatto di Chicago John e di mio padre a quel tempo, c'era molto di Kenny Wells."

Il modo in cui **McConaughey** percepisce Kenny Wells è, "Kenny è un grandissimo sognatore. Ha un sacco di sogni. Quando lo incontriamo, è al fondo del barile; le cose non gli vanno troppo bene. Ha assunto la direzione dell'azienda del padre, che ha avuto molto successo e ha investito nei terreni. È letteralmente così ubriaco da avere una

visione. Fa un sogno una notte, quello di trovare l'oro in questo luogo dove è stato alcuni anni prima, e lui ha il coraggio di inseguire quel sogno."

Nel complesso, **McConaughey** sostiene, "La storia per me ruota principalmente attorno al modo in cui un uomo come Kenny Wells farà a mantenere in vita i suoi sogni. Fino a che punto si spingerà? E lui andrà fino in fondo."

Per quanto riguarda la produzione, **McConaughey** dice: "È stato molto importante per me, perché ho davvero capito questa storia, questo personaggio che volevo rappresentare, trovare il regista di tutte queste storie e delle relazioni tra i personaggi. Ho voluto assicurarmi di metterci un tocco creativo, o almeno di poterlo approvare."

Gli sceneggiatori/produttori Massett e Zinman non avevano previsto McConaughey per il suo ruolo durante la fase di scrittura, ma, dice **Zinman**, "Una volta che Matthew è entrato nel progetto, è stato come una lampadina. Ha l'energia giusta!"

IL REGISTA STEPHEN GAGHAN SI UNISCE AL PROGETTO

Chi mettere alla regia? Stephen Gaghan, lo sceneggiatore di *Traffic* e sceneggiatore/regista di *Syriana*, aveva certamente dimostrato la sua bravura cinematografica con quelle tematiche globali che avessero anche a che fare con l'attualità.

"Quando Stephen ha letto la sceneggiatura ed è venuto da noi", ricorda **Schwarzman**, "conosceva benissimo i personaggi. Aveva perfettamente capito quel mondo, compreso i personaggi e compreso i conflitti: i conflitti motivazionali, il bisogno di mettere alla prova se stessi, non a quanti soldi si possano fare, ma l'impatto che si può avere nel mondo e che cosa il mondo pensa di te. Ed è diventata una storia personale anche per lui."

Il produttore **Michael Nozik** aveva già lavorato con Gaghan, essendo stato uno dei produttori di *Syriana*, "Sapevo che era particolarmente bravo a gestire storie che sono in parte ambigue. Ama vivere nel mondo dell'ambiguità. E questa è una storia di ambiguità nella sua essenza. Il personaggio principale è colpevole o innocente? È qualcuno che si può amare? Qualcuno con cui ci si possa impegnare? Stephen nutre interesse per i grandi temi, quelli sull'esperienza americana, e in un certo senso questa è una storia che reinventa se stessa."

Per quanto riguarda le ispirazioni del film, "Abbiamo tutti parlato de *Il tesoro della Sierra Madre* come archetipo: si va nel deserto e la smania dell'oro e l'ambizione per i propri desideri rende le persone avide, fanno fare cose folli che non fanno parte della propria personalità. Kenny è qualcuno che a volte è accecato, non per avidità, ma per l'ambizione di successo", riflette **Nozik**. "Stephen ha considerato questo personaggio come l'archetipo di un americano. Vive in quella sfera più grande di un personaggio

archetipico, un Willy Loman, che è diventato un archetipo della letteratura americana e dell'esperienza americana: il venditore che non morirà mai."

Schwarzman osserva: "Ci sono elementi di verità in film come *Americani*, *Wall Street*, *Boiler Room*, in cui si vede l'arte che imita la vita e i nostri tre 'Greenhorns' ne sono la rappresentazione: persone che erano state colpite dal crollo del '87, persone che stavano cercando di trovare il loro posto nel mondo, imprenditori che pensavano di riuscire a trovare un modo per avere successo. Quello che hanno fatto non è diverso da quello che stavano cercando di fare molte persone di diversi settori che sono stati colpiti dalla crisi economica, che è sopravvivere e arricchirsi."

Il produttore esecutivo **Ben Stillman** riflette, "La sceneggiatura di questo film ha richiesto una certa delicatezza e intelligenza, pur essendo anche molto divertente. Steve lo ha pienamente compreso fin dall'inizio. Era chiaro che la sceneggiatura si sarebbe presa da sola cura di sé perché era molto valida, mentre lui avrebbe apportato questa energia e comprensione delle relazioni, sia che fosse davvero il cuore del film quel rapporto di amicizia tra Wells e Acosta - che ha reso il lavoro ancora più reale - o che lo fosse il rapporto tra Kay e Kenny - che è la parte centrale dell'opera."

McConaughey aveva diverse domande da fare a Gaghan: "Ho voluto scoprire, come produttore e attore, se usassimo gli stessi criteri e quale fosse la soglia di ciò che consideriamo eccellenza. Qual è una bella scena, com'è una buona ripresa? Qual è la scelta migliore per chi dovesse interpretare Acosta o Kay o qualche altro personaggio? Abbiamo lo stesso senso dell'umorismo? Sai, quell'umorismo nel comportamento. Kenny Wells è un ragazzo veramente divertente. Ha i suoi momenti da comico, quando racconta le sue battute, ma ha soprattutto un comportamento personale. E poi anche la sensibilità, abbiamo lo stesso gusto su ciò che è bello? E con questo voglio sottolineare ovviamente che il cercare di essere bello, non è mai bello. I personaggi e le persone che sanno chi sono realmente, nel bene o nel male, questo è bello."

Gaghan si è unito al progetto nel 2014. McConaughey ha lavorato con lui anche nelle scene di fine-tuning, come quando Kenny e Acosta vanno da Danny Suharto. **McConaughey** riflette, "È la loro ultima possibilità! Devono concludere questo affare e convincerlo a salire a bordo. Quello che è stato scritto in origine era una bella pagina di dialogo in cui Kenny si siede e dice delle battute fuori luogo sulle Cadillac, le ragazze e roba del genere, e Mike pensa, oh cavolo, Kenny ha parlato troppo, stiamo perdendo l'affare. Ma Danny lo adora. E dice, io amo le Cadillac! Ne ho una."

McConaughey ricorda, "Ho detto a Stephen che nel film si vede Kenny che utilizzare quello stesso modo di vendere durante tutta la storia. A volte funziona, a volte no. Per questo deve accadere qualcos'altro! Le poste in gioco devono essere più alte. Stephen ha proposto l'idea che Danny possedesse una tigre."

NOTE DI REGIA

IL REGISTA STEPHEN GAGHAN SUI PRODUTTORI

Ho avuto la fortuna di lavorare con dei veri produttori: Michael Nozik, Teddy Schwarzman e Ben Stillman. Michael è stato coinvolto fin dalle prime fasi del processo con gli sceneggiatori. Avevo conosciuto Michael in Syriana, un'altra grande avventura. Teddy ha comprato la sceneggiatura e ha detto, "Facciamo questo film". Una produzione alla vecchia maniera. Questi tre ragazzi hanno voluto questo film. Una vera visione. Teddy Schwarzman è una sorta di David O. Selznick: è lui a mettere in discussione dove devono stare le virgole nella sceneggiatura, infatti lui mette in discussione tutto. È questo processo che rende perfetto e eleva davvero tutto. Tutto quello che vuoi come regista sono persone che ti spingono al meglio. Teddy è una forza. Con un grande gusto e una propria visione. E ha persone assolutamente brillanti che lavorano con lui. Ben Stillman, in particolare, può benissimo rappresentare il futuro del cinema. Sono così bravi con la storia e la sceneggiatura, e altrettanto abili in sala di montaggio. Veri e propri compagni in un viaggio lungo e complesso.

IL REGISTA STEPHEN GAGHAN SULLA STORIA/SCENEGGIATURA

Quando incontri Massett e Zinman pensi subito che il ragazzo grande è il duro mentre il più piccolo è il poeta. Ma ti sbagli. O forse sono entrambi duri e poeti. Hanno fatto un grande lavoro per anni su "Friday Night Lights". Li ho conosciuti molto prima di lavorare a questo film. Mi hanno detto "Stiamo scrivendo una sceneggiatura su un cercatore d'oro, ai giorni nostri". Ho detto "È una grande idea". E loro, "Oh, Michael Mann la dirigerà". E io, "Siete fortunati". Quando finalmente l'ho letta, i film che mi sono balenati in mente non erano solo Il tesoro della Sierra Madre e Vite vendute, i classici della narrazione d'avventura, ma film come Un uomo da marciapiede e L'ultima corvè, in altre parole i miei film preferiti.

IL REGISTA STEPHEN GAGHAN SULL'IDEA DEL FILM

Il sottostimato John Schlesinger, uno dei miei registi preferiti. Ha raccontato queste grandi storie, spesso studi sui personaggi, ma allo stesso tempo dava una sensazione di tempo e di luogo che non ti lasciava mai. Sembra che lo scopo del cinema, almeno uno di questi, sia quello di raccontare come ci si senta a essere vivi in un determinato momento e in un certo luogo. In Gold – La grande truffa abbiamo una Reno alla fine del 1980. Non sono mai stato a Reno nella fine degli anni '80, ma ci sono voluto andare. L'ho fatto davvero. Pensate a quei grandi film che ha fatto Schlesinger - Billy il bugiardo, Darling, Bloody Sunday, Un uomo da marciapiede - studi di personaggi brillantemente divertenti. Come si rapporterebbe Schlesinger a Kenny Wells, a Reno in Nevada, all'attività mineraria, nel 1980?

IL REGISTA STEPHEN GAGHAN SULL'ESPEDIENTE NARRATIVO

Il personaggio di McConaughey, Kenny Wells, sta raccontando la storia, raccontando il film, ma sta anche cercando di tirarsi fuori dai guai. Sta dicendo la verità? È affidabile in questo ruolo di narratore? Ci sono due colpi di scena in questo film, almeno due, che non si vedranno - e parte di questo divertimento sta nel chiedersi se McConaughey stia dicendo tutto quello che sa.

IL REGISTA STEPHEN GAGHAN SULLE SCENOGRAFIE

I miei primi colloqui con la scenografa Maria Djurkovic sono stati sulla gamma di colori da utilizzare. Beh, in realtà le mie prime conversazioni sono state sulle sue scenografie geniali in *Tinker, Tailor, Soldier, Spy*, il film di Thomas Alfredson ... la scena della tortura in cui vi è la carta da parati a fiori. Così, dopo che abbiamo parlato, abbiamo discusso sull'idea dell'oro come elemento tematico per definire ogni fotogramma del film. Maria vive per il colore, il colore come tema, il colore come coesione. Abbiamo creato un database di migliaia di foto della Reno del 1980 e di New York City, di Giacarta e delle operazioni minerarie in Borneo. Abbiamo trascorso settimane analizzandole. Volevamo qualcosa di reale ma sovraccaricato. La vita vera con in più il 10%. I francesi hanno un'espressione per questo tipo di bellezza che chiamano 'piacevolmente brutto', che era il nostro ideale. Questo è quello che volevamo per il nostro mondo: piacevolmente brutto, reale ma bello, tabacco e oro.

IL REGISTA STEPHEN GAGHAN SULLA FOTOGRAFIA

Il grande Robert Elswit ha curato la fotografia del film. Ha fatto anche *Il petroliere*, *Ubriaco d'amore*, *Syriana*, *Good Night and Good Luck*, *Michael Clayton*. E molti altri ancora. Le conversazioni importanti che abbiamo fatto erano sul fare in modo che Kenny sembrasse una persona reale. Fare in modo che la cinepresa non si interponesse mai tra il pubblico e Kenny. Ci siamo approcciati utilizzando tre diversi formati, per le diverse fasi della vita di Kenny. Abbiamo usato la pellicola da 35 mm e un obiettivo anamorfico per il suo "sogno". Abbiamo usato l'Alexa digitale con un obiettivo anamorfico per la sua vita a Reno, la sua caduta in disgrazia. Poi siamo passati a una serie di lenti sferiche quando Kenny viene intervistato nella sua suite d'albergo. Nessuno riesce a illuminare un interno come lo fa Robert. Abbiamo fatto gli interni del bar di Reno come nel dipinto "Nighthawks" di Hopper e poi abbiamo rimosso il colore. Si tratta di un processo laborioso che speriamo ci regali alcune immagini indelebili.

IL REGISTA STEPHEN GAGHAN SULLA PRODUZIONE

Si potrebbe fare un film sulla produzione di *Gold – La grande truffa*. Ci sono state inondazioni, frane, ragni giganti, cacciatori di serpenti e un monsone senza precedenti nella giungla della Thailandia. Il secondo giorno di riprese abbiamo perso il 75% dei nostri set con due fiumi inondati. Il tetto del nostro set principale era due metri sotto l'acqua. La pioggia ha abbattuto le gru. Tutto ciò che non era stato legato, è finito giù dritto verso il mare. Tutte le nostre location sul fiume e dentro la giungla sono state perse. Il fiume non era più navigabile. Piovve come non ho mai visto in vita mia. I bufali

d'acqua erano molto contenti infatti. Gold – La grande truffa è stata un'avventura incredibile.

IL REGISTA STEPHEN GAGHAN SULLE MUSICHE

Daniel Pemberton, che ha fatto un incredibile lavoro in Jobs di Danny Boyle, ha scritto la musica. Ha usato la campana del NYSE come ispirazione. Ho scoperto che martella in sol minore a 127 battiti al minuto. Mi ha detto, "È sorprendente come il suo tempo si inserisca bene nel ritmo del film". Ha usato ritmi folli e linee di basso – e tutti hanno lavorato incredibilmente bene insieme. Era esattamente il suono giusto e la giusta velocità per accompagnarci nel viaggio di Kenny. Ma non solo, li ha invertiti spesso, rallentando e accelerando. Ha giocato su più campi e ha lasciato che i ritmi si scontrassero. Quando li accelerava, sembrava il picchietto di una miniera vera e propria. Rallentandoli, sembrava la campana a morte per un uomo che ha i giorni contati. È stato solo il punto di partenza per come ha scritto ed esplorato molti aspetti della storia. Poi abbiamo registrato utilizzando tutti i tipi di strumenti insoliti - da percussioni in metallo raro e insolito (da padelle metalliche a grandi tamburi) a flauti speciali e chitarre. Ha usato gong strani, piatti a campana - enormi fogli di metallo che risuonano quando vengono colpiti con un martello – qanun. Attraverso la ricerca con alcuni fabbricanti di campane ha anche scoperto l'esistenza di un gong d'oro massiccio commissionato da un famoso artista, che purtroppo, non suonava altrettanto bene come sembrava.

IL REGISTA STEPHEN GAGHAN SULLA CANZONE ORIGINALE

Il sogno, il mio sogno, era quello di avere una canzone come la grande canzone di Harry Nilsson in Un uomo da marciapiede, "Everybody's Talkin". La canzone si inserisce nel film e, in qualche modo, ne diventa sinonimo. Sono super fortunato io ad essere amico di Brian Burton, altrimenti noto come Danger Mouse. Abbiamo passato insieme il Ringraziamento, friggendo tacchini. Siamo entrambi meridionali. Lui è della Georgia e io vengo dal Kentucky. Siamo amici da molto tempo. In ogni caso, io avevo tormentato Pemberton, il compositore, per aiutarmi a scrivere una canzone pop. Ci siamo incontrati a Londra, io stringevo due fogli di testi che avevo scritto, una per una voce maschile e una femminile. Daniel mi ha detto: "Non ho tempo di fare queste cose". Io che gli canticchiavo le melodie. Lui che diceva che facevano schifo. Infine, solo per liberarsi di me, ha preso la chitarra e ha suonato alcuni accordi. Erano piuttosto ispirati. Abbiamo messo insieme una bozza della canzone. E ho portato il tutto a Danger Mouse. Lui ha pensato che avesse un certo potenziale. Ci siamo incontrati a casa sua e mi ha chiesto chi l'avrebbe dovuta cantare. Prima che potessi rispondere, ha detto, "C'è solo una persona che può cantarla, ed è Iggy. La sua voce è la voce di Kenny Wells". È stata un'ispirazione geniale. Non poteva essere nessun altro. Brian ha preso il telefono e lo ha chiamato. Un paio di settimane più tardi Brian e io ci siamo visti in un hotel a Miami con diversi computer portatili e abbiamo lavorato sulla canzone. È stato magico, semplicemente magico, guardar lavorare Danger Mouse. Iggy ha accettato e ha interpretato la canzone solo come una leggenda sa farlo. Iggy Pop, l'uomo che ha inventato il punk rock. Il più intelligente e straordinario artista che si possa incontrare.

L'uomo che è stato partner di David Bowie, che ha scritto e cantato "The Passenger", e come il nostro personaggio Kenny Wells, un uomo che ci ha provato e ha trionfato. Non c'è niente di meglio che guardare Iggy Pop cantare una canzone che hai contribuito a creare.

IL REGISTA STEPHEN GAGHAN SU BOB WEINSTEIN

Ragazzi, possiamo essere seri per un secondo e parlare di Bob Weinstein? Quell'uomo ha il coraggio di un artista. È un vero e proprio regista. Il suo istinto in sala di montaggio è sorprendente. È unico. Un professionista. Diciamoci la verità: essere stato un successo come Bob, per tutto il tempo in cui Bob ha avuto successo, non è pura casualità. E poi ha grandi persone che lavorano con lui. Mi piace lavorare con questa azienda.

LA PRODUZIONE HA INIZIO

Con una stella di primo piano e il regista a bordo, e la Black Bear Pictures nell'organizzazione dei finanziamenti, il film può rapidamente mettersi in moto. Il progetto è andato in pre-produzione nei primi mesi del 2015.

Il regista Stephen Gaghan ha fatto un colloquio via Skype con la scenografa Maria Djurkovic a Londra, assumendola subito. Gaghan ha inviato al costumista Danny Glicker la sceneggiatura. Glicker aveva già lavorato con McConaughey in precedenza in La foresta di sogni e in We Are Marshall. Glicker ricorda "Stephen ha un animo e una visione del mondo che è davvero unica nel cinema americano e anche sul mondo politico e sociale in cui viviamo". Robert Elswit, che aveva lavorato in Siria, è diventato il Direttore della Fotografia.

Nel mese di gennaio 2015 è stato annunciato che la Black Bear Pictures avrebbe finanziato Gold – La grande truffa, e che avrebbe mediato i diritti nazionali per la Sierra/Affinity per gestire le vendite all'estero.

A febbraio i diritti del film erano già stati venduti in più di 30 paesi.

L'attrazione internazionale del film si è ulteriormente ingrandita quando l'attore venezuelano Edgar Ramirez (Carlos, Joy, Point Break) è stato ingaggiato per il ruolo del geologo Mike Acosta, a marzo.

Alla fine di marzo The Weinstein Company-Dimension ha battuto gli offerenti rivali per l'acquisizione dei diritti di Gold – La grande truffa per gli Stati Uniti in un affare impressionante, con una garanzia di rilascio sul mercato con almeno 2.500 schermi.

Le location sono state visitate, con la produzione sul punto di decidere se girare la parte indonesiana del film in Thailandia; le scene di Reno sarebbero state girate ad

Albuquerque e a Reno; e le scene di New York sarebbero state girate in esterno a New York. La produzione ha iniziato velocemente, con l'apertura simultaneamente di uffici di produzione in diversi luoghi, per un tempo di riprese complessivo di 55 giorni.

Le diverse location rappresentavano gli ambienti sia pratici che metaforici. Spiega il produttore **Teddy Schwarzman**, "Reno è il nostro mondo, la nostra linea di base. Dove esistono realmente i personaggi. La giungla dell'Indonesia è la speranza, è l'avventura, è la possibilità, è l'altro. New York ci porta in un nuovo mondo di eccessi, l'avidità e l'alta società, in cui i nostri personaggi possono o non possono adattarsi, ma devono trovare un modo per navigare all'interno di quel mondo."

Le riprese sono iniziate i primi di luglio del 2015 in Thailandia.

UN CAST MOLTO POTENTE

In Gold – La grande truffa recitano il Premio Oscar® Matthew McConaughey (Dallas Buyers Club, Interstellar) nel ruolo di Kenny Wells e il nominato ai Golden Globe Edgar Ramirez (Carlos, Joy, Point Break), nel ruolo del misterioso Mike Acosta.

La nominata ai Golden Globe Bryce Dallas Howard (Jurassic World, The Help) interpreta Kay, la fidanzata storica di Kenny, che lo ha sempre sostenuto, ma le cui capacità e lealtà sono messe alla prova quando la caccia all'oro di Kenny spinge il loro rapporto ad un punto di rottura.

Corey Stoll (Ant-Man, House of Cards) ricopre il ruolo dell'ambizioso uomo in carriera di Wall Street, Thomas, e Bill Camp (Black Mass) interpreta il suo anziano collega Hollis Dresher.

Toby Kebbell (L'alba del pianeta delle scimmie, I Fantastici Quattro) interpreta l'agente dell'FBI Jennings, il cui insistente interrogatorio a Kenny Wells spinge la narrazione del film.

Bruce Greenwood (Star Trek, Capote) interpreta Mark Hancock, il più ricco magnate minerario del mondo.

Il vincitore del Golden Globe Stacy Keach (American History X, Nebraska) interpreta il venerabile Clive Coleman, che conosceva il padre di Wells e che gestisce la Coleman & Mead Capital Group di Reno. A lavorare per Clive sono Lloyd Stanton, interpretato da Joshua Harto e Henry Andrews, interpretato da Stafford Douglas.

Con sede a Reno è il trio di fedeli venditori del team di Kenny al Three Greenhorns: Macon Blair interpreta Connie Wright, Adam LeFevre interpreta Bobby Burns e Frank Wood interpreta Scottie Nevins.

A New York, la talentuosa attrice australiana Rachael Taylor interpreta la tentatrice Rachel, mentre Bhavesh Patel interpreta il banchiere Owens; Michael Landes interpreta il banchiere Binkert, e Timothy Simons interpreta il banchiere Jackson. Gli ultimi tre fanno il viaggio nella giungla dell'Indonesia per valutare il funzionamento delle miniere d'oro con i propri occhi.

GLI ATTORI E I LORO PERSONAGGI

Matthew McConaughey riflette sul suo ruolo, "È una questione di lignaggio per Kenny. Sulla famiglia, su suo padre, sulle sorti dell'azienda, sul riunire quel filo che Kenny ha spezzato con la sua discendenza familiare e sul mantenere in vita questa azienda. Prova moltissimo orgoglio. Ma esterna sempre i propri sentimenti."

McConaughey ha intrapreso una trasformazione fisica scoraggiante per questo ruolo, a cominciare dall'aumentare di peso.

McConaughey spiega, "Kenny Wells, per il modo in cui l'ho visto io, è un ragazzo che beve moltissimo, è il tipo che si lascia andare, ma ha un'enorme quantità di energia. Così mi sono concesso questo piacere, di poter mangiare e bere quello che volevo per quattro mesi. Due mesi dopo il mio peso è aumentato di 20 chili."

McConaughey si è rasato i capelli in Thailandia, per meglio mettere un parrucchino da calvo personalizzato, e ha anche inserito delle protesi con i denti storti.

"Matthew umanizza questo ragazzo che è sciatto, sovrappeso, chiassoso, beve troppo e fuma troppo", osserva **Nozik**. "Non si nasconde mai dietro la formalità o l'abitudine. Lascia che tutto esca allo scoperto. Matthew umanizza questo personaggio e si arriva al punto di amarlo e di desiderare che abbia successo."

Osserva **Schwarzman**, "Matthew ha aggiunto un livello di durezza, di crudezza e di passione al personaggio. Credo che si possa guardare e pensare che ci siano delle somiglianze con Morte di un commesso viaggiatore e Willy Loman, ma Kenny Wells interpretato da Matthew è così onesto, così vero e così reale."

Schwarzman ha sempre immaginato l'attore venezuelano Edgar Ramirez per il ruolo dell'imperscrutabile Mike Acosta, avendo visto Ramirez in Carlos, e prendendo atto della sua intensità e del suo magnetismo.

Ramirez riflette sull'enigmatico geologo, da lui interpretato nel film, "Non ho visto Acosta come misterioso, piuttosto come riservato. Lui parla molto di quello che sa, ma molto raramente egli parla di chi è o di ciò che sente veramente. Dice la sua idea sulle cose che conosce, che ha visto, che ha imparato, ma non su chi è. È difficile per Acosta parlare di sé. Osserva il mondo e analizza ciò che è intorno a lui."

Dell'amicizia che nasce tra Acosta e Kenny, **Ramirez** dice, "Diventano molto amici, nonostante il fatto che siano così diversi. Hanno background molto diversi, ma sanno ciò di cui bisogna dubitare e che deve essere respinto. Si ritrovano in un terreno comune, dove scoprono un legame personale. Le loro ferite sono molto simili. Hanno origini diverse ma sono molto simili. È più di un'intuizione. Si legano l'un l'altro in un certo modo, e quel legame diventerà più forte e più profondo quando lottano insieme per trovare l'oro."

Sul set McConaughey e Ramirez hanno trascorso una buona quantità di tempo a sviluppare il rapporto dei loro personaggi, e hanno anche messo a punto un segreto tra di loro che hanno deciso di non divulgare a nessun altro ... e non lo hanno mai fatto.

A interpretare la fidanzata di lunga data di Kenny, Kay, è Bryce Dallas Howard. "È una ragazza che conosce se stessa. È molto concentrata sulla sua identità e sulla sua relazione, ma anche sul suo lavoro e sulla sua vita. Kay mi ha dato la possibilità di dare qualcosa, di sentire la passione momento per momento", confida la **Howard**.

"Ci sono delle sfide nel suo rapporto con Kenny e lei le affronta. Non credo che non voglia accettare la realtà. Credo piuttosto che lei sappia chi sia e che creda in se stessa", dice **Howard**. "Nel corso del loro viaggio in questa storia, ci sono alcuni codici che hanno mantenuto per tutta la loro relazione, che poi l'hanno fatta inclinare e rompere, e hanno bisogno di lavorare proprio su questo."

Howard vede Kay come il complemento perfetto per Kenny: "Lei rispetta il fatto che lui sia un sognatore. Lei rispetta il modo feroce in cui lui persegue quei sogni. Lei lo ama veramente e incondizionatamente. Questa è la cosa che mi ha colpito di più di questo personaggio: una persona che ha la capacità di amare incondizionatamente e rimanere ancora molto forte e con una propria identità."

McConaughey ha percepito l'amore incondizionato della coppia allo stesso modo. Dice: "C'è una meravigliosa semplicità che è molto potente e che ha a che fare, uno, con il tempo, il 1988, e due, nel modo in cui Kay ama il suo uomo Kenny. Questa coppia vive diversamente, se paragonata ai giorni moderni. Si sono lanciati nel vuoto molto tempo fa, 10 anni fa, quando io le ho detto, aggrappati alla mia mano e non lasciarmi andare, ti prometto che ci cresceranno le ali prima di arrivare a terra. È un rapporto in cui non si sono mai lasciati. E non si lasceranno. Hanno le loro cicatrici. Non hanno il lusso di poter dire, sai cosa, stiamo avendo dei problemi coniugali, parliamone con un analista. Non

hanno il lusso di poter dire, non riesco a credere che ti piaccio ancora oppure non voglio vederti mai più. Kenny è il ragazzo di cui Kay si è innamorata, e lui la ama."

McConaughey la vede così," In un certo modo è una grande storia d'amore, molto simile a quelle che Debra Winger ha vissuto in Urban Cowboy e Ufficiale e gentiluomo."

Schwarzman crede che "Ciò che conta davvero per Kay è il loro rapporto, comprende che non si tratta di materialismo, si tratta di quello che si ha di fronte. Quello che Kay affronta è un incredibile viaggio di forza, di fedeltà, di devozione, di umiltà e di passione."

Corey Stoll offre una prestazione molto pragmatica nel ruolo dell'esperto banchiere di Wall Street Bryan Woolf, che vede Kenny Wells come un giocatore non particolarmente sofisticato e ha i suoi propri piani per massimizzare la scoperta dell'oro. "Bryan è intelligente ed è un buon venditore, perché sa esattamente ciò che l'acquirente vuole sentirsi dire. Ma non solo, lui non mente mai. Trova forse il modo di non dire tutta la verità, ma come tutti i buoni venditori sa trovare il modo di far credere a tutto quello che sta dicendo", dice **Stoll**, la cui sensibilità da benestante banchiere di New York è in diretto contrasto con lo stile di Kenny.

"Anche se stiamo seguendo Kenny, e ci piace Kenny nonostante i suoi difetti, credo che reagiremmo tutti esattamente come Bryan Woolf. Kenny non sta necessariamente facendo il migliore dei suoi interessi", dice **Stoll**.

Stoll ha lavorato con il regista Stephen Gaghan sulle sfumature di Bryan Woolf. "È molto importante per Stephen che ognuno sia reale, anche se potrebbe inserirsi nello stereotipo del ricco banchiere che si approfitta dello zoticone di Reno", dice **Stoll**. "Stephen ama molto le storie. Vuole che tutti gli attori sappiano da dove provengono i loro personaggi, dove sono andati al college, dove sono cresciuti. Ci deve essere una specificità in ogni persona."

L'accordo che Woolf propone ha un senso dal punto di vista finanziario. **Stoll** sottolinea: "È un affare vantaggioso per Kenny Wells, e in un certo senso non capisco perché non abbia accettato visto che avrebbe fatto più soldi di quanto ne sarebbe mai riuscito a spendere nel corso della sua vita. Ma ne faremo di più. E lui lo sa."

L'accordo di Woolf dipende dalla partecipazione del magnate minerario del Sud Africa Mark Hancock, interpretato da Bruce Greenwood, il cui padre nella vita reale era un geologo, per cui l'attore ha potuto immaginare immediatamente la situazione del suo personaggio. "È un ragazzo che si è fatto le ossa nel settore minerario. Ha iniziato come ingegnere e ha avuto un successo spettacolare. È un bravo ragazzo. È un uomo d'affari. Fa ciò che deve essere fatto per concludere gli affari. Poi si mette in affari con il personaggio di Matthew McConaughey e si trova in difficoltà perché il personaggio di McConaughey vuole più di quanto io sia pronto a condividere", dice **Greenwood**.

I due personaggi si incontrano in una delle scene più memorabili del film, ad una festa elegante negli Hamptons per gente molto ricca. **Greenwood** dice, "La prima volta che Mark Hancock incontra Kenny Wells - Matthew McConaughey – è, per così dire, indisposto. È in una vasca idromassaggio con una giovane donna. E così abbiamo una conversazione con lui tutto gocciolante!"

Greenwood ha apprezzato il fatto che il film fosse liberamente ispirato ai fatti reali dello scandalo Bre-X. "Essendo canadese, ed essendo la Bre-X una società canadese, conoscevo tutta quella storia. E per tutto questo tempo ho saputo che si trattava di una storia inventata, e poi scoprendo che invece era accaduta realmente, ho pensato solo che mi sarebbe piaciuto molto prenderne parte", confessa **Greenwood**.

Il banchiere Clive Coleman, interpretato da Stacy Keach, ha un rapporto molto diverso con Kenny Wells. "Clive conosceva il padre di Kenny, quindi c'è un vero e proprio legame", nota **Keach**. "Kenny vuole il mio rispetto. Io sono un padre surrogato per lui. È come se suo padre stesso sia molto orgoglioso di lui. Ho la sensazione che ci sia un vuoto nella sua vita in termini di supporto emotivo da parte di un membro della famiglia."

Keach dice che "Clive si preoccupa certamente per Kenny. Ma è troppo materialista. Il denaro è molto importante per lui. Ecco perché lui ha successo. È fondamentalmente un bravo ragazzo ma è brusco. È molto schietto. Non usa mezzi termini."

LE REMOTE LOCATION DELLA THAILANDIA

La produzione ha iniziato le sue riprese in Thailandia, scelta per le sue infrastrutture così come per le sue giungle esotiche, i costi di produzione relativamente bassi e la geografia simile all'Indonesia. Tra i tanti film che sono stati girati in Thailandia ricordiamo The impossibile, Una notte da leoni parte II, Il domani non muore mai, Star Wars: Episodio III La vendetta dei Sith, Tra cielo e terra, Corsari e Good Morning, Vietnam. C'erano due parti del film in particolare che Gold – La grande truffa aveva la necessità di ambientare in Thailandia: la Giacarta del 1980 e le giungle del Borneo.

GIACARTA DEL 1980

A Bangkok la produzione aveva bisogno di trovare la Giacarta del 1980, ed ha finito per girare nei tre alberghi più alti della città: lo Shangri-La, Il Mandarin Oriental e il Siam.

Lo Shangri-La è stato costruito negli anni '80 e ha una vecchia ala che è stata restaurata con lo stesso antico fascino, come lo si sarebbe trovato negli anni '80. È stato usato per l'ambientazione del Jakarta Palace Hotel. Qui la produzione ha filmato la scena in cui Kenny e Acosta prendono un drink nella hall, così come la scena in cui cenano con il ministro minerario indonesiano.

Il Mandarin Oriental si è classificato come il miglior hotel di tutto il mondo più di una volta, ed è considerato il più prestigioso hotel del sud est asiatico. La produzione ha filmato qui la scena dove Kenny parla al telefono da una suite con vista sul fiume Chao Praya, e la scena del Colonial Era Club è stata girata al Bamboo Bar dell'hotel.

Il Siam Hotel è uno degli hotel più nuovi ed esclusivi, oltre ad essere il più costoso hotel sul fiume di Bangkok. "Lo abbiamo trovato quasi per caso, mentre facevamo un giro in barca sul fiume Chao Praya", dice il co-produttore **Chris Lowenstein**, la cui società di servizi, la Living Film Production, ha sede in Thailandia. "Abbiamo usato l'hotel per la tenuta di Danny Suharto a Giacarta, e la nostra Cadillac rossa del 1962 sembrava perfetta parcheggiata davanti alla parete di pietra bianca della struttura."

Il produttore esecutivo **Ben Stillman** ricorda: "Il Siam è assolutamente bellissimo. È proprio sull'acqua, quindi bisogna arrivarci in barca."

Le scene nel bar di Giacarta sono state girate in una galleria d'arte nel centro della famosa Chinatown di Bangkok. Centinaia di veicoli del 1980 sono stati messi sulle strade durante le riprese, insieme a diversi oggetti di scena dell'epoca.

LE GIUNGLE DEL BORNEO

L'altra ambientazione necessaria era la giungla del Borneo del 1980. Questa porzione di terra è stata trovata nel sud della Thailandia, solo dopo aver cercato praticamente in quasi ogni parte del paese, comprese le aree lungo i confini con il Myanmar e il Laos. La produzione in ultima analisi si è trasferita a Krabi e a Surat Thani. L'aeroporto di Krabi ha funzionato come aeroporto internazionale di Giacarta.

La location iniziale del sito minerario di Washoe a Khao Sok non era mai stata utilizzata prima per un film. "Abbiamo scoperto quel luogo utilizzando delle zattere di bambù e navigando lungo un fiume nella giungla e quando abbiamo raggiunto quel posto, tutti noi abbiamo capito di aver fatto una scoperta sorprendente. Una volta che abbiamo deciso di girare lì, abbiamo dovuto costruire una strada per accedervi. Tuttavia, in questa location, dopo i nostri primi due giorni di riprese, c'è stata un'alluvione devastante. L'acqua del fiume è salita di 8 metri in 36 ore, coprendo completamente il nostro set", lamenta **Lowenstein**.

Dopo quel diluvio, un nuovo set per la miniera d'oro di Washoe è stato costruito nella provincia di Krabi.

Sia prima che dopo l'alluvione, i siti minerari d'oro di Washoe erano appartati ed esotici, con gigantesche scogliere calcaree su tutti i lati dal colore rosso scuro, in mezzo alla giungla lussureggiante. Il cast e la troupe si sono dovuti fare strada nella boscaglia, marciando verso il basso in sentieri di fortuna con stivali alti. Un cacciatore di serpenti è stato messo sul libro paga per ripulire le location dai serpenti ogni giorno. Bruchi

fluorescenti con peli urticanti, ragni giganti, sanguisughe e zanzare rappresentavano gli altri pericoli. I graffi e i tagli si infettavano facilmente. E il clima tropicale cambiava continuamente.

"Abbiamo avuto bisogno di costruire il nostro sito minerario e poi circondarlo con i nostri alberi e la giungla, in modo da poter riutilizzare la location nel film. Così ci siamo dovuti portare migliaia di piante tropicali, alberi e cespugli, e impiantarli prima delle riprese", ricorda **Lowenstein**.

Le scene dove Wells e Acosta navigano il fiume, quando i tre banchieri arrivano, sono state le più difficili da filmare, con il cast e la troupe che guadavano nell'acqua fangosa.

Secondo **Lowenstein**, "Il livello dell'acqua saliva e scendeva drammaticamente di giorno in giorno. Un giorno il fiume scorreva così veloce che non abbiamo potuto riportare le nostre barche a monte. Un altro giorno il fiume era così basso che abbiamo dovuto usare moltissime funi e corde per portare fisicamente le nostre barche sul fiume."

Gold – La grande truffa è stato girato durante la stagione dei monsoni in Thailandia, con acquazzoni torrenziali che aggiungevano nuove sfide.

Ricorda **Edgar Ramirez**, "La Thailandia era selvaggia ma in fin dei conti ha caratterizzato il film. È un film selvaggio. È molto alla vecchia scuola. Volevamo renderlo il più reale e più mistico possibile, e credo che la giungla della Thailandia abbia aiutato molto. Tutte le avversità, la stagione dei monsoni, la giungla inaccessibile e quasi vergine, i problemi linguistici, la distanza tra i luoghi, il fango, le location che venivano distrutte. Abbiamo faticato veramente tanto, come qualcuno che lotta per l'oro."

Il produttore esecutivo **Ben Stillman** dice, "Eravamo alla ricerca del lato selvaggio della giungla. Sono due ragazzi in cerca dell'oro, che viaggiano indietro nel tempo. Si deve sentire quel lato pericoloso, selvaggio, indomito, stanno veramente andando in mezzo al nulla e miracolosamente trovano l'oro."

Quel senso di lontananza era vitale. **Stillman** sottolinea, "Volevamo catturare quel senso del tornare indietro nel tempo, quella sorta di viaggio alla Cuore di tenebra, in un posto dove veramente l'uomo si ritrova contro la natura, e ci sono questi due ragazzi il cui legame è fortemente in crescita, anche grazie al fatto che sono lì a combattere gli elementi della natura e a prendersi la malaria. Abbiamo dovuto trovare delle rocce calcaree, tonnellate di verde e una tettoia a ridosso del fiume. Doveva sembrare un posto mozzafiato, come un luogo in cui nessuno era mai stato prima."

Ed è stato così. La location più memorabile potrebbe essere quella di Chomplee, un gioiello nascosto tra le rocce calcaree nella provincia di Krabi. L'intera troupe si

arrampicò sulla cima della parete rocciosa per girare il sogno di Kenny lì, con la luce dorata che brillava su una valle verde giungla e il blu delle montagne in lontananza.

LE LOCATION DEL NEW MEXICO E DEL NEVADA

Dopo aver girato le scene più esotiche, la produzione si trasferì ad Albuquerque, in New Mexico, e a Reno, in Nevada. Entrambe sono città dell'alto deserto nella zona occidentale degli Stati Uniti, con le montagne nelle vicinanze: le montagne Sandia si trovano su un lato di Albuquerque e la Sierra Nevada inizia a Reno. Albuquerque ha una popolazione metropolitana di 903.000 abitanti, mentre la popolazione di Reno è di 438.000 abitanti. Entrambe le aree hanno allevamenti, campi agricoli, miniere, con cappelli da cowboy, stivali da cowboy, cavalli e casinò onnipresenti anche tutt'oggi.

La maggior parte delle scene interne di Reno sono state girate ad Albuquerque, grazie alle sue numerose infrastrutture cinematografiche e ai suoi incentivi economici.

Il bar Three Greenhorns è stato ambientato nell'ex steakhouse Paul Monterey Inn, con la sua illuminazione fioca, gli sgabelli alti e il bancone imbottito. Il location manager del New Mexico, **Dennis Muscari**, dice, "Paul è stato un punto chiave per le riprese del film. Stephen Gaghan se ne è innamorato! Abbiamo trasformato le due stanze in un'unica grande stanza e mantenuto gli infissi originali, la luce, gli sgabelli, le lanterne, i lampadari fatti con le bottiglie di vino, l'aspetto buio e la sala fumosa."

La decoratrice Carla Curry ha aggiunto un distributore di sigarette, le slot machines, un trofeo con la testa di un ariete montato nella parete, trofei con la testa di cinghiali e un quadro di velluto con dei cani che giocano a poker.

La produzione ha costruito la suite del Prospector presso l'hotel/casinò di Harrah di Albuquerque, decorandola con un tavolo da biliardo in legno, un bar in legno, mobili d'epoca in legno con pannelli di tessuto, tavoli di marmo, sculture in ametista e granito, e corna decorative di animali.

Un piano della borsa di Wall Street è stato creato nella redazione del giornale locale di Albuquerque, e poi riempito con computer e telefoni del 1980.

Il più memorabile giorno di produzione ad Albuquerque è stato il Prospectors Awards Gala, con più di 350 comparse in costumi scintillanti e abiti da smoking, filmati in una sala da ballo gigante con lampadari di cristallo. La produzione ha costruito un sipario color albicocca, un trofeo in ottone di un cercatore d'oro incorporato in un mattone d'oro - che è stato creato appositamente da un fabbro di Cimarron, in New Mexico - decine di centrotavola d'oro fatti a mano e bottiglie di champagne in secchielli d'argento.

La location per la casa di Kay era nelle colline di Albuquerque, immersa nelle aspre

montagne Sandia. La sua casa è stata abbellita con lavanda e buganvillee appena piantate, così come una scintillante piscina piastrellata di recente.

La location più drammatica nel New Mexico è stata quella della Valles Caldera National Preserve, un incontaminato ranch di 89.000 acri situato a due ore a nord ovest di Albuquerque. Qui è dove Kenny vuole costruire con Kay il loro ranch da sogno. "Abbiamo girato una grande panoramica di verdi erbe e gigli selvatici, con alci in lontananza e colibrì ovunque. C'erano nubi vorticosi nel cielo blu, e abbiamo girato in un'ora magica", descrive **Muscari**.

Quando stavano visitando Valles Caldera, il regista Stephen Gaghan è rimasto particolarmente attratto da una strada di montagna vicina, dove ha visto una ragazza che portava al lazzo i cavalli nel suo ranch, per questo ha aggiunto una breve scena in cui Kenny e Kay vanno lì.

A Reno la produzione si è spostata in diversi luoghi del centro della città, come a Virginia Street, con le sue insegne di hotel al neon, e ha girato gli esterni dell'hotel Harrah con la vista sui tetti dal Grand Sierra Resort & Casino.

Il produttore esecutivo **Ben Stillman** riflette, "Reno ha visto giorni migliori, ma ha un cuore vero, è la casa di Kenny ed è ciò di cui lui è orgoglioso. Lì tutti hanno quell'aria da perdente. Un tempo era una città in piena espansione e ora è caduta in disgrazia, ma ha ancora quel potenziale che ti riporta lì."

LE ESCLUSIVE LOCATION DI NEW YORK

Per l'ultima settimana di riprese, durante i primi di ottobre, la produzione ha voluto girare in tre luoghi iconici di New York, che simboleggiano lo sfrigolio e il caos dei piani alti del mondo della finanza.

Il Seagram Building, tra Park Avenue e la 52° Strada, appare nel film come se stesso. Progettato dagli architetti Ludwig Mies van der Rohe e Philip Johnson come il prototipo del grattacielo americano del XX secolo, è stato costruito nel 1958 come sede della Seagram & Sons. È ancora considerato un meraviglioso esempio del modernismo aziendale nell'estetica funzionalista. Gold – La grande truffa è stato girato all'esterno dell'edificio e nella hall del palazzo, che rappresenta la sede della società di Thomas.

Il Four Seasons Restaurant, che si trova all'interno del Seagram Building, è stato temporaneamente chiuso per due notti per le riprese della scena della festa che celebra il successo del lancio della Washoe Mining nella borsa di New York. Sempre progettato da Ludwig Mies van der Rohe e Philip Johnson, il Four Seasons Restaurant, con i suoi dettagli color oro, è una mecca di alto design per i potenti giocatori del mondo finanziario. Tra le caratteristiche che hanno contribuito a dargli il soprannome di "la più

grande sala da pranzo della città", ricordiamo le sue pareti di noce con pannelli francesi e le imponenti finestre a due piani. Nel film, l'esclusivo ristorante rappresenta se stesso.

Una terza famosa location completa il trio degli acclamati luoghi di New York City: il Waldorf Astoria di New York. Questo lussuoso hotel in stile art déco, tra Park Avenue e la 51° Strada, con la sua hall color crema e oro, nel film viene rappresentato come se stesso. Qui è dove Kenny e Kay soggiornano quando vengono a New York per il lancio in borsa della Washoe Mining. La produzione ha filmato l'arrivo di Kay lì in macchina, Kay che attraversa la maestosa hall per entrare nella stanza Vanderbilt, Kay che entra nella suite di Kenny dove ci sono fiori ovunque, e Kay e Kenny nella loro suite a valutare i cambiamenti nelle loro vite.

E infine, quando il successo di Kenny lo porta in luoghi che non aveva mai immaginato, la produzione è andata fuori città per filmare le scene che si svolgono in un palazzo di Southampton. Queste scene sono state girate in realtà in una vasta tenuta di campagna conosciuta come "Birchwood", sulla North Shore di Long Island. È stata progettata da Howard Greenley nel 1906 per Anson Wood Burchard, che è stato il presidente della General Electric Company.

L'elegante bianca villa coloniale, con diversi piani e più di 20 camere, è una tradizionale casa vecchio stile degli inizi del secolo scorso, di proprietà di uomini di successo che si vantavano di avere le tasche profonde e conoscenze ovunque. La tenuta comprende prati verdi, porte alla francese, terrazze, pavimenti in marmo, una piscina e diverse dependance. Qui è dove la produzione ha filmato la scena in cui Kenny è tentato da Rachel, e poi incontra Mark Hancock.

FOTOGRAFIA, SCENOGRAFIE E COSTUMI

Il Direttore della Fotografia è Robert Elswit. Le lenti anamorfiche sono state utilizzate in Thailandia, per meglio riempire le immagini con ricche e dettagliate informazioni. Le lenti anamorfiche, con registrazione digitale invece, sono state usate nella maggior parte delle scene statunitensi. Una lente sferica in formato digitale è stata utilizzata per le scene dell'interrogatorio e per più di un ristorante, per conferire un aspetto più duro della realtà.

La scenografa **Maria Djurkovic** ha optato per una tavolozza composta da sfumature di verde, arancio, blu e bronzo. Lei stessa spiega, "La nostra gamma di colori ha a che fare con i colori del cielo e del paesaggio. In Thailandia è abbastanza in Technicolor per la giungla: verdi davvero intensi. Le pareti della miniera sono di colore arancione brillante, blu brillante, colori molto forti. Usiamo la stessa tavolozza di colori negli Stati Uniti, ma

con un volume molto più basso. Così l'arancio e il blu sono molto predominanti, ma c'è un color sabbia che riprende il tutto."

C'è un'iniezione di colore nel momento in cui la storia si sposta a Giacarta. **Djurkovic** dice, "In aeroporto sono accolti da tuk-tuk arancioni e taxi gialli, e ho deliberatamente scelto le auto di colori molto più forti. C'è quella sensazione che si prova quando si atterra ai tropici, dove la luce è accecante e ci sono colori molto intensi."

Nella Reno del 1980, la **Djurkovic** specifica, "Ci sono tappeti arrotolati, le sedie che sembrano marshmallow affumicati, grandi piante d'appartamento verdi, muri di mattoni di vetro, una grande scultura a forma di disco". Copie di sculture Remington a temi occidentali sono state create apposta dal maestro Keith Walters per gli uffici di Reno.

A casa di Kay il look è più contenuto. Dice la **Djurkovic**, "Lei non ha molto denaro. Lavora in un negozio di mobili. Tutto è un po' caotico. Un po' hippie. È femminile, cordiale, è disordinato."

Per New York City la Djurkovic ha creato un mondo giovane e dinamico. Il costumista Danny Glicker ha scelto una tavolozza complementare di blu, rosso e marrone.

Glicker ha proposto l'idea che Kenny Wells avesse un solo vestito, un abito marrone da indossare ogni volta in cui è necessario indossare un abito. "Questo è un indizio molto importante su chi sia Kenny Wells realmente. È stata una decisione importante, presa da Stephen, Matthew e me, su questo ragazzo che viaggia sempre, attraverso molti mondi diversi, ma che alla fine non cambia mai nei modi", riflette **Glicker**. "Ciò apporta davvero una linea di integrità al suo viaggio, perché quello che viene realmente messo in evidenza qui è un uomo che vuole essere rispettato, che vuole realizzare qualcosa alle sue condizioni. Non vuole continuare a cambiare per compiacere gli altri."

L'abito marrone che indossa Kenny è stato disegnato da Glicker con le spalle morbide per mostrare un uomo in declino, insieme a lunghi colletti, per rappresentare un uomo che percepisce la vita non ottimisticamente come una volta.

In Indonesia Mike Acosta indossa molto lino, abiti comodi e di fascia alta, il suo look è ispirato agli uomini simbolo di quel luogo, come John Huston e Ernest Hemingway. Indossa colori verdi, grigi ardesia e molti color crema e bianco pallido. I banchieri in visita sono vestiti con abiti safari vintage di Ralph Lauren e Banana Republic.

A Reno, per gli abiti che rappresentassero gli anni '80, Glicker ha incorporato spalline in gran parte dei vestiti per le donne, mentre i pantaloni degli uomini tendono ad essere a pieghe e a vita alta, e gli uomini indossano cravatte strette. Ci sono camicie Western con i bottoni a pressione, gilet e cravatte di cuoio. "Ci sono molti meravigliosi tocchi Western a Reno", dice **Glicker**.

I jeans di Kay sono esattamente come quelli dell'epoca. **Glicker** assicura: "Sono molto a vita alta, molto stretti, non hanno nessuna di quelle campane e pieghe che siamo abituati a vedere ora. Non sono alla moda. Indossa i tradizionali Levi's, Wrangler e Lee dell'epoca."

A New York gli abiti sono più freschi, eleganti, freddi. "Ho iniziato a introdurre dei colori più difficili, i bianchi accesi, luminosi, i rossi a tinte forti, mi sono divertito con tutta quella carica tipica degli anni '80", dice **Glicker**.

Il costume che più colpisce del film è l'abito vintage in oro lamé che Kay indossa per il Four Seasons Restaurant. Dice **Glicker**, "Kenny le disse: ti porto nel ristorante più alla moda di New York, così questa bella ragazza di Reno pensa di indossare il più bel vestito che abbia mai indossato. Quando arriva al Four Seasons vede che nessun altro è vestito in quel modo. E questo è un grande momento, quando ci si rende conto che il mondo che Kenny e Kay stanno frequentando sta cominciando ad alienarli. Vedi questa donna, che è così autentica e così generosa, che sta cominciando a porsi domande complesse su dove si trovi realmente."

CONCLUSIONI

Gold – La grande truffa è un film che risuona sicuramente su più livelli. Parla del desiderio di realizzazione, di autostima, di fiducia, dell'ebbrezza del successo, dell'idea che i tanti soldi cambino le persone, ed è una storia d'amore.

Il produttore **Teddy Schwarzman** dice: "Questo è un film d'avventura, è un film drammatico, è un film mystery. Ha colpi di scena. In fin dei conti si tratta di un viaggio molto personale su quello che ci vuole oggi per realizzare il sogno americano e quello che bisogna affrontare per riuscirci. C'è amore, c'è tradimento, c'è ambizione, c'è infedeltà, c'è il cuore e c'è la commedia."

Concorda il produttore **Michael Nozik**, "È un film sul desiderio che tutti noi abbiamo di avere successo, di scoprire che cosa ci definisce veramente. Ma il successo porta complicazioni e ci sono delle conseguenze. Kenny fa quello che è potenzialmente il più grande ritrovamento d'oro nella storia. È una corsa verso il sole. Ma lui vola troppo vicino al sole e ne viene bruciato."

Il produttore esecutivo **Ben Stillman** dice, "Il film parla di eredità; dell'essere in grado di dimenticare il passato e sognare il futuro; del mantenere la propria dignità quando nessuno crede più in te, e dimostrare che le persone si sbagliano; parla di avidità, di quanto il denaro accechi la gente."

Per **Bryce Dallas Howard** il film affronta dei temi sempre attuali. "Il film è un racconto allegorico di avidità, di successo e di sogni sbagliati. È una storia importante sotto diversi aspetti. Ci sono colpi di scena e personaggi iconici al centro della storia, ma va molto più a fondo. Quando ho letto questo film, ho pensato subito a Ibsen, a Cechov e ad Arthur Miller, drammaturghi che si sono occupati davvero dell'essenza degli esseri umani, di cosa devono affrontare gli uomini, e quello che serve per continuare a rimanere se stessi nonostante tutto."

Edgar Ramirez dice, "I temi sono la lealtà, l'amicizia, la determinazione, l'orgoglio, la compassione e l'empatia."

Matthew McConaughey crede che il film presenti una prospettiva sul sogno americano. "Il film esplora il rispetto, la fratellanza, la fedeltà, ciò che un uomo deve fare per mantenere vivi i propri sogni, l'orgoglio, la lealtà, l'uomo da poco che la fa franca, il perdente che diventa un vincitore, il perdente che sconfigge il grande uomo che voleva sconfiggerlo a sua volta. È una grande storia americana sui modi in cui l'America è stata costruita. Potrebbe diventare un vero classico americano. Ha mistero, dramma, molto humor, un sacco di umanità, e una storia di cui probabilmente non avete mai sentito parlare."

IL CAST

MATTHEW MCCONAUGHEY – Kenny Wells e produttore del film

Nativo del Texas, Matthew McConaughey è uno degli uomini più importanti e più ricercati di Hollywood. Un incontro casuale ad Austin con il casting director e produttore Don Phillips lo ha portato fino al regista Richard Linklater, che ha lanciato la carriera dell'attore nel cult **La vita è un sogno**. Da allora è apparso in oltre 40 lungometraggi che hanno incassato oltre 1 miliardo di dollari; è diventato produttore, regista e filantropo – sempre attaccato alle sue radici texane e seguendo il suo motto "devi sempre andare avanti".

Nel 2016 McConaughey è stato la voce di Buster Moon nel lungometraggio di animazione **Sing**. È stato visto recentemente in **Free State of Jones**, ed è stato la voce di Beale in Kubo e la spada magica. Recentemente ha terminato le riprese di La Torre Nera della Sony, al fianco di Idris Elba, previsto in uscita nei primi mesi del 2017.

Il 2014 è stato un anno molto fortunato per McConaughey. Per la sua avvincente interpretazione di Ron Woodruff in **Dallas Buyers Club**, McConaughey ha ricevuto un Oscar®, un Golden Globe, uno Screen Actors Guild Award e il Gotham Award come miglior attore, il premio come miglior attore al Festival di Roma, così come il Desert Palm

Award al Palm Springs Film Festival. Ha anche esordito in televisione come protagonista al fianco di Woody Harrelson nella serie drammatica della HBO **True Detective**. Lo show è stato accolto da recensioni entusiastiche da parte della critica e dai fan ed ha portato a Matthew un Critics Choice e TCA Award come miglior attore in una serie drammatica, e anche una nomination agli Emmy. Nello stesso anno ha recitato in **Interstellar**, diretto da Christopher Nolan, insieme ad Anne Hathaway e Jessica Chastain.

Nel 2012 McConaughey si è distinto in quattro diversi ruoli che gli hanno cambiato la carriera. Ha vinto uno Spirit Award per la sua interpretazione di Dallas Rising in **Magic Mike** di Steven Soderbergh, ed è stato nominato miglior attore non protagonista sia ai New York Film Critics Circle che al National Society of Film Critics per il suo lavoro in Magic Mike e in Bernie di Richard Linklater. McConaughey ha anche ricevuto consensi per la sua interpretazione in The Paperboy di Lee Daniels, ed è stato nominato agli Spirit Award per il ruolo principale in Joe di William Friedkin Killer.

Nel 2013 è uscito **Mud** di Jeff Nichols, che ha ricevuto recensioni entusiastiche ed è rimasto nella top 10 della classifica al botteghino nazionale per cinque settimane; e **The Wolf of Wall Street** di Martin Scorsese, uscito nel dicembre 2013.

Tra gli altri suoi film ricordiamo The Lincoln Lawyer di Brad Furman, Tropic Thunder di Ben Stiller, **We Are Marshall** di McG, Tredici variazioni sul tema di Jill e di Karen Sprecher, Frailty di Bill Paxton, U-571 di Jonathan Mostow, EDtv di Ron Howard, La vita è un sogno di Richard Linklater, **Amistad** di Steven Spielberg, Contact di Robert Zemeckis, Il momento di uccidere di Joel Schumacher e Stella solitaria di John Sayles.

Nel 2008 McConaughey ha fondato la Fondazione The just keep livin, che si dedica ad aiutare i ragazzi e le ragazze che si trasformano in uomini e donne, attraverso programmi che insegnano l'importanza del processo decisionale, la salute, l'istruzione. La Fondazione ha collaborato con Comunità nelle Scuole (CIS) - la più grande organizzazione non-profit sulla prevenzione della nazione - a West Los Angeles per attuare programmi di fitness e benessere in due grandi scuole superiori della città. Attraverso un programma di doposcuola, è in grado di offrire ai bambini un'infanzia sana e la promessa di un futuro in salute.

EDGAR RAMIREZ – Mike Acosta

Con il suo stile, l'attore Edgar Ramirez si sta affermando come uno dei nuovi attori principali di Hollywood.

Nel mese di agosto 2016 Ramirez è stato visto come protagonista in **Hands of Stone** di

Weinstein, al fianco di Robert De Niro. Nell'ottobre del 2016 ha anche recitato al fianco di Emily Blunt, Rebecca Ferguson e Justin Theroux, in **La ragazza del treno** di Universal, del regista Tate Taylor.

Ramirez di recente ha recitato nel film nominato ai Golden Globe di David O. Russell, **Joy**. Ha anche preso parte al remake di Warner Bros di Point Break, nel ruolo di "Bodhi", il capo di una banda di drogati che commettono una serie di rapine. Nel 2014 ha recitato in **Liberaci dal male**, al fianco di Eric Bana. Inoltre, il suo film The Liberator, in cui Ramirez interpreta il ruolo di Simon Bolivar, è stato rilasciato nello stesso anno ed è stato nominato agli Oscar® come miglior film straniero per il Venezuela. Ramirez ha anche recitato nel candidato all'Oscar®, Zero Dark Thirty, diretto e prodotto dal Premio Oscar® Kathryn Bigelow. Il film, interpretato da Jessica Chastain, è la cronaca della caccia decennale al terrorista leader di Al Qaeda, Osama Bin Laden.

Ramirez ha vinto diversi premi e ha ottenuto il plauso della critica per il suo ruolo da protagonista in **Carlos** di Olivier Assayas, per il quale ha ricevuto una nomination ai Golden Globe 2011 nella categoria "miglior attore in una miniserie televisiva", e anche le nomination ai SAG Awards e agli Emmy, e ha vinto il Premio César come miglior esordiente. Ramirez ha anche ricevuto la nomination come miglior attore ai Los Angeles Film Critics Circle, il London Film Critics Circle e il Prix Lumieres nella categoria miglior attore. Carlos ha debuttato in anteprima al Festival di Cannes 2010 ed è stato votato come miglior film straniero ai Los Angeles e New York Film Critics Circles.

Ramirez ha interpretato il ruolo di Ares in **La furia dei Titani** di Jonathan Liebesman per la Warner Bros, al fianco di Sam Worthington e Liam Neeson. Ha ricevuto il Premio Alma 2012 come miglior attore non protagonista in un film drammatico per il suo ruolo nel film. Tra gli altri film ricordiamo Il passeggero, al fianco di Juliette Binoche, Che – L'argentino nel biopic di Stephen Soderbergh con Benicio Del Toro, così come il thriller politico di Sony Pictures, **Prospettive di un delitto**, al fianco di Forest Whitaker e Dennis Quaid. Ha anche recitato in **The Bourne Ultimatum**, con Matt Damon, e ha fatto il suo debutto cinematografico americano in Domino di Tony Scott, con Keira Knightley e Mickey Rourke.

BRYCE DALLAS HOWARD – Kaylene

Bryce Dallas Howard continua a essere una delle attrici più versatili e dinamiche, sia sullo schermo sia dietro la telecamera.

Come attrice, Howard ha recentemente recitato al fianco di Chris Pratt in **Jurassic World** di Universal e con Robert Redford in **Il drago invisibile** della Disney. Tra gli altri suoi film ricordiamo **Hereafter** di Clint Eastwood con Matt Damon, 50/50 al fianco di

Seth Rogen e Joseph Gordon-Levitt, e il pluripremiato adattamento cinematografico **The Help** di Tate Taylor, così come **The Twilight Saga: Eclipse**; L'amore impossibile di Fisher Willow; Terminator Salvation di McG; **Spider Man 3** di Sam Raimi; Lady in the Water di M. Night Shyamalan; e Manderlay di Lars von Trier. Bryce ha esordito al cinema in The Village di M. Night Shyamalan, al fianco di Joaquin Phoenix. Ha anche ricevuto una nomination ai Golden Globe nel 2008 per la sua interpretazione di Rosalind nell'adattamento di Shakespeare per la HBO di Così è se vi pare, scritto e diretto da Kenneth Branagh.

Come regista, Howard ha creato diverse campagne pubblicitarie, come "L'immaginazione del progetto" di Canon, "Inspired" di Moroccan Oil, "Decade Series" di Vanity Fair con Radical Media e "Reel Moments" per il magazine Glamour. La Howard ha anche diretto il contenuto di MTV "SuperVideo: M83 di Claudia Lewis", "Five More: Call Me Crazy" per la Sony e più recentemente "Solemates" in collaborazione con Canon.

Howard ha diretto più di una dozzina di cortometraggi, e ha ricevuto numerosi riconoscimenti per il suo lavoro, finendo nella rosa dei candidati per l'Oscar® nel 2012 per il suo corto "When You Find Me". Ha anche prodotto il film della Sony Classics Restless, interpretato da Mia Wasikowska, con il regista Gus Van Sant. Restless è stato presentato al Toronto Film Festival 2011 e ha aperto il Festival di Cannes nella sezione Un Certain Regard nel 2011.

STEPHEN GAGHAN – Regista

Il regista Stephen Gaghan è molto conosciuto per aver diretto l'acclamato thriller geopolitico **Syriana**, e per aver scritto il crime drama nominato agli Oscar® **Traffic**, per il quale ha vinto l'Oscar® per la miglior sceneggiatura.

Syriana, interpretato da George Clooney, Matt Damon e Jeffrey Wright, ha portato a Gaghan la sua seconda nomination agli Oscar® per la sceneggiatura e ha ricevuto il National Board of Review come "Miglior Sceneggiatura del 2005". Il film è stato nominato a diversi premi Oscar®, ottenendo la vittoria per il Miglior attore non protagonista per George Clooney. Gaghan si è dimostrato un maestro nell'orchestrare le diverse storie parallele di Traffic, un film che esplora la corruzione dell'America in materia di droga. Gaghan ha ottenuto numerosi premi e nomination, tra cui la vittoria ai Golden Globe, ai BAFTA e ai WGA.

Per il suo lavoro in televisione, Gaghan ha vinto un Emmy per la scrittura di una puntata di **NYPD Blue**; più recentemente ha scritto e diretto il pilot di Metro (20th/NBC) e diretto nel 2014 il pilot di White City per AMC.

Tra gli altri suoi film ricordiamo la scrittura delle sceneggiature di Havoc – Fuori controllo



(2005), La battaglia di Alamo (2004), Regole d'onore (2000) e di **Abandon – Misteriosi omicidi** (2002), che ha anche diretto.